Lunedì 8 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 290

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24, per gli altri . . . . » 16, semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 6 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 16.**— semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** e **9.—** al **semestre** e **4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbona col mezzo degli uffici postali, devo spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedito.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massime i nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio della terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni diretto, da ogni terra friulana. E assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis
da oggi a tutto 31 dicembre.

Fra giorni, pubblicheremo il programma completo delle combinazioni e dei premi per gli abbonamenti del nuovo anno.

Parlamento Nazionale.

Sedute del 6.

SENATO DEL REGNO — *Presiede SARACCO.* — Approvansi gli articoli per modificazione alla legge forestale; e il progetto di legge sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e sulla cassa pensioni per i medesimi.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede BIANCHERI.* — Dopo alcune interrogazioni, come avviene ad ogni seduta; si approva il disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici. I socialisti votano contro.

Poi, s'imprende la discussione generale della legge circa i lavori per il porto di Genova.

Roma 7. — Per iniziativa degli on. Villa e Chinaglia si adunarono al primo Ufficio i deputati anziani aventi più di nove legislature per deliberare su le onoranze da tributarsi all'on. Biancheri che nel 1903 compie il cinquantesimo anniversario della sua elezione a deputato. Il Comitato si è costituito nominando presidente Villa, vice-presidente Chinaglia, segretario Chimirri, e ha deliberato di coniare una medaglia commemorativa in onore del venerando veterano del Parlamento. Questa medaglia sarà consegnata solennemente al Biancheri il 19 marzo, giorno del suo nome, insieme ad un album contenente le fotografie di tutti i deputati che aderiranno all'invito del Comitato.

Interessi provinciali.

LETTERA APERTA

all' Onor. Deputazione Provinciale di Udine.

L'Onor. Consiglio Provinciale di Udine discusse ben tre volte sulla domanda inoltrata dai comuni di Marano, Carlino, S. Giorgio, riguardo alla manutenzione della strada che da S. Giorgio conduce a Marano (Cm. 10); strada che per la cattiva tenuta è ridotta in pessime condizioni di viabilità massimamente nella stagione invernale.

Pur troppo con dilazioni e sospensive, mettendo come si suol dire i bastoni fra le ruote, si andò per le calende greche e non si venne a nessuna decisione. E' su questo punto pazienza.

Ogni deliberazione delle amministrazioni pubbliche dev'essere ben fondata e ponderata perchè ne va di mezzo il denaro pubblico, e l'onor. consiglio ha tutto il diritto di essere illuminato sulla convenienza della concessione da farsi.

Per questa ragione io pubblicamente mi rivolgo all'onor. Deputazione Provinciale contraria alla domanda inoltrata dai comuni interessati, perchè voglia, mutando parere, dare tutto il suo appoggio ad un opera d'interesse pubblico incontrastato a venire in aiuto dei tre comuni del basso Friuli che mai godettero alcun beneficio del denaro Provinciale; Marano Lagunare in prima linea, lasciato in balia di se stesso, in tutti i suoi sforzi di redenzione igienica, di miglioramento dell'industria e commercio.

A Marano Lagunare si approda dal mare Adriatico per mezzo di qualsiasi imbarcazione di medio tonellaggio da una parte per lo splendido porto di Lignano (la superba spiaggia adatta a bagni marini e finora dimenticata) da altra per quello di Canalmuro, o per l'intermedio di S. Andrea. La Laguna proprietà esclusiva del comune di Marano, è protetta dal mare da un lungo lembo di terra ferma che va dalla foce del Tagliamento a quella dell'Ausa-Corno, ed i tre porti che la mettono in comunicazione coll'Adriatico mare sono ampi, sicurissimi e provvisti di fanali di sufficiente luce. La profondità dei bacini varia di 7 a 14 metri. La distanza media del mare al paese di Marano è di circa 7 Cm. I canali larghi e profondi offrono facilissimo percorso ai naviganti ed ai notanti di medio tonellaggio. I pescatori Chioggiotti approdano quasi giornalmente a Marano con le loro imbarcazioni (Bragossi da pesca) per i porti di Lignano e S. Andrea e trovano nella nostra laguna facile e sicuro rifugio dall'intemperie, dalle burrasche e delle forti mareggiate.

Per tale convenienza portano la loro pescagione nelle pescherie di Marano per il facile tragitto e per la comodità di vendita essendo la nostra pescheria divenuta di una importanza eccezionale anche per il concorso dei pescatori Gradesi e Caurlotti. Non è quindi lecito supporre, dal momento che la maggioranza dei pescatori del litorale accorre a questo florido mercato, che i nostri sentano il bisogno di trasportare per la vendita la loro merce in altri luoghi. Anzi per avvalorare viemaggiormente la mia asserzione, che Marano è l'unico mercato della Provincia per la vendita del pesce all'ingrosso posso citare che nella nostra piazza viene importato e venduto il pesce proveniente da Venezia, Trieste, Chioggia, Latisana, Portogruaro per via di terra e di mare.

Non è dunque azzardata nè fuor di luogo la domanda del comune di Marano Lagunare per la *provincializzazione* dell'unica via di comunicazione e di allacciamento cogli altri centri della Provincia, ma bensì avvalorata dalla incontrastabile convenienza, dallo assoluto bisogno e da quello spirito di vitalità economica che potrà far sorgere il nostro comune a migliore avvenire.

Il commercio del pesce, unico per queste popolazioni, di una importanza eccezionale sia dal lato economico, igienico ed industriale non deve essere ostacolato dall'onor. Consesso della Provincia per futili questioni di economia, ma bensì preso in seria considerazione, aiutato e spinto con tutti i mezzi ed in tutti i modi per lo sviluppo e commercio del comune di Marano ed a vantaggio supremo delle classi lavoratrici che da esso commercio, traggono nutrimento e profitto. Concludo dichiarando che due sono i motivi per cui la Provincia dovrebbe accogliere la domanda ed assumere la manutenzione di questo tronco stradale, motivi l'uno di fatto, l'altro di merito.

I. La strada che conduce a Nogaro non conduce al confine della Provincia, ma continua per Carlino a Marano che è vero confine della Provincia.

II. L'importanza dell'approdo a Marano è ben diversa da quello di Nogaro, poichè mentre a Nogaro si eseguiscono solo carico e scarico di merci in genere escluso il pesce, a Marano (senza contare la quantità stragrande dei mulluschi e crostacei) sbarcano oltre 350 mila chilogrammi di pesce all'anno, il quale è l'unico commercio che da vita a tutto il paese, somministrando inoltre questo genere alla Provincia e ai altri centri di grande importanza.

Col massimo rispetto

Marano Lagunare, 5 dicembre 1902.

Del Forno Orlando
Sindaco

I risultati dell'inchiesta

sull'amministrazione prov. di Girgenti.

Innumerevoli sono i brogli che detta relazione denuncia. Parecchi verbali del Consiglio Provinciale furono alterati, e così il registro degli intervenuti alle sedute della Deputazione per accrescere il numero delle presenze. Si deliberarono indebiti pagamenti a favore dell'ex presidente della Deputazione. Gli archivi furono trovati in disordine. Si concessero indebite anticipazioni ad impiegati, gratificazioni, sussidi, etc.

Maddalena, 7. Stamani venne celebrato a Caprera il matrimonio fra Rosita Canzio Garibaldi e il tenente Max Pozzo. Intervennero l'ammiraglio Marchese e moltissimi ufficiali. Il sindaco offrì agli sposi una penna d'oro, con cui fu sottoscritto l'atto civile. Fu offerta anche una splendida pergamena in nome del Consiglio comunale; Antonio Giulio Barrili dedicò splendidi versi agli sposi.

SANTA BARBARA

festeggiata da un benemerito friulano.

(Nostra corrispondenza)

Wocheiner Feistritz, 5 dicembre.

Jeri venne qui festeggiata con grande solennità, S. Barbara, la patronessa della polvere. Tutto il cantiere pei lavori della galleria della Wochein era in festa, ed il nuovo paese, sorto come per incanto per opera del nostro comprovinciale Conte Ceconi aveva assunto un aspetto particolare di gaiezza e solennità.

Infatti, la sospensione dei lavori aveva riversato sulle vie del cantiere una grande quantità di operai d'ogni nazionalità che riunitisi a gruppi, in lieto conversare, godevano l'ozio di una giornata che a loro apparteneva.

Era confortante vedere il cameratismo e l'amicizia fra quei lavoratori; e si affacciava spontanea la domanda come mai, fra tanti uomini d'ogni razza e nazionalità, non si manifestassero segni di quella violenza che si riscontra spesso altrove, in simili ambienti. Se dovessero rispondere i soliti nostri demagoghi, essi vi direbbero che è rassegnazione. Noi vi diremo invece che era ed è soddisfazione. Infatti, qui tutto è provveduto pel buon trattamento dell'operaio: buone abitazioni, lavatoi, ospitali ed un albergo dove a prezzi mitissimi egli può avere ottimi cibi. Ma ciò non basta: il Conte Ceconi ha saputo anche creare una specie di cooperativa del lavoro, in modo che l'operaio, oltre alla paga fissa, concorre alla spartizione di determinati utili o premii, in modo che un semplice manovale riesce ad ottenere 7 corone al giorno per 8 ore di lavoro; muratori e capi, in proporzione.

Questo è vero socialismo, non già quello il cui scopo è di insegnare soltanto ad odiare il padrone.

A mezzodì convennero all'albergo tutti i capi minatori (circa 160) colle rispettive famiglie, a cui tutti il Conte diede un pranzo sedendo in loro compagnia. Agli operai venne fatta distribuzione di denaro. Sulla veranda stava esposta la bandiera dei minatori, mentre la banda militare, fatta venire espressamente da Lubiana, rallegrava la mensa con pezzi di musica italiani. La sera venne offerto il pranzo agli alti impiegati dello Stato e dell'Impresa, in una vasta sala dell'albergo arredata con ottimo gusto si, ma di stile floreale.

Ecco un paese, rimasto fino a ieri incontaminato. capitargli tra cappa e collo lo stile floreale ad aprirgli un pertugio alla civiltà!... Decisamente, quello è un paese perduto!...

Circa 40 i convitati. Gli onori di casa erano fatti dal conte Ceconi, il quale aveva un'attenzione ed una frase gentile per tutti. Il *menu* era distinto ed il servizio eseguito a perfezione da briose ragazze, che rispecchiavano tutta la grazia della loro distinta padrona.

La musica suonò, durante il pranzo in una sala attigua, e fra i tanti pezzi, eseguì anche la marcia dei bersaglieri, salutata alla fine da generali e fragorosi applausi. Quando si dice la concordia!... Per S. Barbara, fu poligrafato un numero unico, con pupazzetti; riuscitissimo.

La mensa durò (mettiamo la mano sul viso per nascondere il pudico rossore) sette ore, cioè fino alle 2 del mattino.

Due ore dopo, il conte, munito della sua lampada da minatore, entrava, assieme agli operai, a riprendere il lavoro della galleria!

R. V.

Per gli emigranti.

Gli emigranti che giungono a Nuova York, possono trovare consiglio ed assistenza dalla Società per la protezione degli immigranti italiani, la quale li assiste gratuitamente al momento del loro arrivo ad *Ellis Island*, piccola isola nel porto di Nuova York, nella quale sono condotti per esservi esaminati ed ammessi allo sbarco o respinti.

Per le donne e i fanciulli, poi, esiste un asilo, gratuito per le persone povere, tenuto dalla *Società S. Raffaele*. Il ricovero posto sulla strada detta *Blecker Street*, è diretto dal padre Gambera dei Missionari di S. Carlo, il quale si trova ad Ellis Island ad ogni arrivo di emigranti.

— Gli emigranti italiani che ora si recassero nell'Africa del Sud col proposito di entrare nel Transvaal o nel Natal, farebbero inutilmente un viaggio così lungo e dispendioso, e sarebbero costretti a ritornare indietro a loro spese, non potendo fare assegnamento sopra sussidi delle R. Autorità Consolari per il rimpatrio.

— Non c'è da sperare occupazione nei seguenti lavori: ferrovia Gibuti-Harrar (Africa), ferrovia Pireo-Damerli (Grecia); e nè in Rumenia, Bulgaria e Serbia, che ora traversano una crisi economica; nè in Egitto (Porto Said e Cairo) dove gli arabi fanno invincibile concorrenza agli operai d'Europa; e nè sui lavori per il nuovo porto di Rosario (Repubblica Argentina), dove c'è già abondanza di mano d'opera.

La Fabbrica di perfosfati e i trust.

All'articolo apparso sulla *Patria del Friuli* del 3 corr., l'*Amico del Contadino* contrappone quanto segue:

« 1.o Del lungo elenco di cooperative agricole a cui i mediatori del *trust* (così l'*Amico* chiama i firmatari dell'articolo) asseriscono di aver venduto, pochissime sono nostre socie, e alcune fra queste hanno comperato anche col nostro mezzo quanto loro competeva per diritto di azioni: tutte le altre non sono socie della fabbrica e quindi non potevano da essa provvedersi.

« 2.o Quando noi abbiamo avuto sentore che nel territorio di S. Donà, Portogruaro, Latisana, si offrivano perfosfati senza sacco a meno di L. 4, abbiamo creduto bene proporre lo svincolo degli impegni che avevano con noi le istituzioni locali e i privati. Avevamo quindi presentata al *trust* la facilità di vendere oltre quintali 30.000.

« Le nostre informazioni furono che il *trust* a quei prezzi sospese la vendita, e per esempio l'Unione agraria di Portogruaro, che era in trattative per quintali 10.000. a L. 3.90, ci scrisse il 2 corr. queste testuali parole: « La deliberazione del nostro Consiglio di svincolare i soci che ne facessero domanda, dalla sottoscrizione per primavera, ha disorientata l'azione del Consorzio e sulla piazza qui non si vedono più i suoi rappresentanti, mentre all'Unione agraria, che era in trattative per l'acquisto di circa 10.000 quintali, venne risposto che pel momento rimane sospesa ogni trattiva ».

« Del resto è naturale che il *trust* venda; ci fa anzi meraviglia che non abbia trovato un maggior numero di acquirenti, perchè noi non possiamo fornire nemmeno un quinto di quanto abbisognano i consumatori nel nostro campo d'azione ».

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 55

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA FEDERICI-ROSSI

Ma Dio pietoso non aveva voluto quel delitto, ed il giovane paggio riverente e superstizioso, si era fitto in capo, che se Dio non aveva accettato la sua vita, si era perchè egli lo aveva predestinato a qualche altra cosa; si era che qualche altro pericolo bisognava evitare, e che il suo braccio era delegato a scongiurare, o prevenire.

E col povero piede malconcio, lievemente zoppicante, e col bel volto solcato dalla cicatrice del delitto, Aspreno aveva ripreso al castello il suo servizio.

Il primo giorno che Carmelita scendendo per il pranzo, si era imbattuta nel giovane paggio, le rose del volto avevano impallidito, la testa si era vivamente girata all'indietro, ma corretto e grave, Aspreno l'aveva inchinata, e la contessa ripresa la consueta baldanzosa alterigia, era passata oltre senza più voltarsi.

Seduta presso il caminetto, precocemente acceso, Wanda aveva veduto il mortale pallore della sorella, il suo atto di raccapriccio, ed una punta acuta aveva avuto il cuore della contessina, ed ancor più si era ribadito nella sua mente il dubbio straziante, che Carmelita sola, era la responsabile della disgrazia di Aspreno.

Ad interrompere il corso dei suoi pensieri, erano sopraggiunti i genitori ed il cognato; questi per annunciarle che quella sera, il visconte di Grikoff felice dalla risposta ottenuta da lei, avrebbe pranzato con loro.

Wanda aveva arrossito vivamente, e Carmelita beffarda aveva esclamato ridendo:

— Finalmente l'hai trovata, la rara Fenice per il tuo cuore! Poichè già non si celia, codesto, sarà un matrimonio d'amore, un vero idillio da medio evo...

— Certissimo, aveva risposto semplicemente Wanda, e senza più soggiungere parola aveva ripreso la sua lettura.

Adesso, anche Carmelita era venuta a sedere presso la sorella, e smesso il sarcastico sorriso che le contraeva le labbra, e compostele anzi ad un benigno atteggiamento d'affetto, aveva ripreso con dolcezza:

— Ti sei offesa Wanda, se ho scherzato cogli eletti sentimenti del tuo cuore? Ho celiato sai: nessuno più di me ti comprende e ti ammira.

Gli occhi azzurri, profondi, interrogarono gli occhi smagliandi di velluto, ma dessi riflettevano tanta sincera affettuosità, che Wanda scosse gentile la testa bionda, e rispose soave:

— Mi conosci ben poco, se mi ritieni così suscettibile! D'altronde, tu lo sai, su certi argomenti io e te non siamo molto d'accordo; quindi torna inutile discutere.

Carmelita sorrise vagamente, e riprese:

— Da quando in quà tu ed il visconte, intessete questo idillio?

— Per essere sincera, io non me ne ero mai accorta; fu lui, che risvegliò la mia attenzione, e mi scrisse per domandare la mia mano.

— Rispondesti subito?

— Oh no, mia cara! su certi punti io non transigo; prima che contrarre un sacro vincolo, io volevo il mio cuore ben conscio e sicuro del passo che faceva. Avevo divisato di accettare tosto l'offerta, che davvero mi onorava, ma esitai a lungo; finalmente ieri mi decisi, a scrissi autorizzandolo d'inoltrare la sua domanda, ai miei genitori.

— Il resto và da se; l'innamorato visconte venne, babbo e mamma concessero l'impetrata grazia, e questa sera incominciano le dolci fila del fidanzamento. Bravi!... sarà un nuovo, dolce spettacolo per me, che non ho veduto mai l'idillio di due fidanzati...

— Monella! interruppe la contessa madre — non fosti tu pure fidanzata?

— Ti sembra, mamma? a me pare di no, poichè mentre io me ne stavo qui ad annoiarmi, il mio neo sposo rimaneva tranquillamente a Parigi. E quando Giorgio venne qui, rimase ben poco tempo per filare l'idillio; preliminari noiosi per le nozze, visite, il corredo, l'appartamento in subbuglio... tutto, fuorchè la dolcezza d'un angolo tranquillo per amarci.

— Ci rifacemmo poi, io credo, esclamò il conte Giorgio, che fino allora aveva invano tentato di richiamare sopra di sè l'attenzione di Wanda.

— Oh poi... sì, è vero, ma è tutt'altra cosa... non è più l'ansia della novità, la poesia dell'ignoto... A me sono mancate tutte codeste cosettine!

Giorgio dopo uno scoppio di risa, aveva domandato:

— Si ritorna indietro? Che si debba ricominciare?

Anche la moglie aveva finito per ridere, mentre Flavia e Renato si dicevano fra di loro: — «Come si vogliano bene i nostri ragazzi! Che monelli!

— Il signor visconte Ermes di Grikoff, annunziò Aspreno, sollevando la ricca portiera di velluto e dando passo al visitatore.

Affettuoso, il conte Renato mosse incontro al nuovo venuto; altrettanto, ma con meno espansione fece il conte Giorgio mentre Carmelita prendendo una posa grave nella morbida poltrona, affettando serietà:

— Lasciate me per l'ultima, caro cognato; io vi tratterrò più di tutti, perchè vi devo parlare.

Delicatamente, ma con grande affetto e devozione, il visconte baciò la mano della soave fidanzata, con galanteria, sfiorò quella della futura suocera, poscia si portò davanti a Carmelita.

— Ed ora, i miei omaggi alla nobile cognata, disse tentando di prendere la manina gemmata, che si schermiva.

— Fate attenzione, veh, visconte, perchè da questo momento in poi io terrò presso di voi una parte ben seria ed importante.

— Davvero, contessa? Allora, benedetto questo momento, se mi offre la gioia di avervi a compagna nelle ore più belle della mia vita.

Wanda aveva arrossito, incontrando gli occhi del galante fidanzato, e Carmelita sempre grave aveva continuato:

(Continua)

Cronaca Provinciale

Montereale Cellina.

Club — 5 *dicembre* — (*G. Baroncelli*) — Anche qui si è costituito un Club fra gli impiegati della Società idro elettrica del Cellina ed alcune personalità del paese. In giornata la inaugurazione. Speriamo — e lo auguriamo di cuore — che viva lungamente.

Comizio di maestri. — Ieri si riunirono ad Aviano i maestri e le maestre del mandamento, ed inaugurarono il nuovo anno sociale.

Il cessante consigliere provinciale Direttore Boccato, fece una dettagliata relazione dell'operato del Consiglio provinciale, elogiando il Presidente dell'Associazione signor Enrico Fornasotto per la energia colla quale si è accinto a difensore della causa magistrale, e gli altri membri del Consiglio.

Passati alla nomina del consigliere provinciale, essa ricadde sullo stesso Boccato.

Il progetto sulla tassa scolastica venne disapprovato all'unanimità.

Approvati vennero:

L'avocazione della scuola alla Provincia, quale passo verso la meta desiderata; la proposta d'indire un congresso magistrale nel periodo dell'Esposizione del luglio 1903 in Udine; di accordare facoltà al Consiglio provinciale di rivedere e correggere il regolamento; di aprire una libera sottoscrizione a favore di un gonfalone.

Si fecero voti perchè tutti i progetti riguardanti il miglioramento dei maestri si compenetrino in quello di Morandi, rispondendo questo più di tutti al nostro ideale.

Dopo di che la riunione si sciolse, augurandosi che il Senato finalmente si decida a prendere a cuore la causa magistrale e faccia quello che da gran tempo ci promette e mai ci accorda.

Migliori le condizioni di noi poveri dimenticati ed in ricompensa si avrà la nostra gratitudine ed il plauso di noi tutti.

Tribunali. — Il 13 si svolgerà al Tribunale di Pordenone la causa contro i colpevoli della ribellione contro la pubblica forza, avvenuta in Malnisio la sera del 25 u. s.

Informerò dell'esito.

Porpetto.

Funebri e beneficenza. — 6, *dicembre*. — Oggi hanno avuto luogo i funebri del compianto sig. Nicodemo Grigoletto — dell'importante azienda agricola Zin — Grigoletto e C. — che riuscirono una vera e spontanea dimostrazione di stima e d'affetto.

Il sig. Grigoletto non aveva che 56 anni; lavoratore instancabile, era la personificazione dell'onestà e della bontà. La repentina sua morte — morì improvvisamente nella mattina di giovedì — lasciò largo compianto. Egli partecipò alla campagna romana con le eroiche schiere di Garibaldi.

I funerali — come sopra dicemmo — riuscirono imponenti. Una folla commossa seguì il feretro fino al camposanto. Tutte le Autorità comunali erano presenti; numerosi i torci, splendide le corone.

Del rimpianto defunto tessè l'elogio questo segreta o comunale e sul ciglio degli astanti tremavano lagrime di commozione.

Il fratello dell'estinto, sig. Giuseppe Grigoletto, fece la generosa offerta di lire cento alla Congregazione di Carità, altre obblazioni fecero i signori Co. Cintio Frangipane, D.r Giovanni Zucchi e Francesco Di Bert.

Ramanzacco.

Furto con scasso. — Mentre l'ostessa Tonini Orsola si trovava a cena coi famigliari; ignoti praticarono un foro nella imposta della finestra della camera da letto, ed entrati, scassinarono i cassetti dei due armadi e rubarono tutti gli oggetti d'oro, trovativi, il cui ammontare è di circa lire 200. Tentarono poi di sforzare un altro cassetto, dove trovavasi il denaro; ma dovettero svignarsela, perchè un parente della Tonini saliva le scale.

Palazzolo dello Stella.

Progressi continui. — In questi giorni venne rogato l'atto con il quale ha cessato di funzionare il banco A. Zuliani e Comp., ed in sua vece è sorto un altro istituto che porta il nome di *Banco di Palazzolo dello Stella*. Esso ha già iniziate le sue operazioni e promette di assumere uno sviluppo veramente notevole.

Da poco vennero incominciati, nei pressi della stazione ferroviaria, i lavori per la costruzione di una ghiacciaia, della quale il nostro paese sentiva vero bisogno.

Si dice poi che ci sia chi s'interessa per dar vita ad una società cooperativa per l'assicurazione del bestiame bovino; sia questa la benvenuta: essa troverà certamente l'appoggio di tutti gli agricoltori.

Così questo paese, che possiede un banco, una scuola di ginnasi, una latteria cooperativa, un circolo agricolo, una erigenda ghiacciaia, dopo sorta la nuova società, potrà essere citato ad esempio per le sue istituzioni.

Cividale.

Morte repentina. — 6, *dicembre*. — Stamane alle 10 mentre in piazza del Duomo ferveva il brusio del mercato, il contadino Sione Gio. Batta d'anni 55, da Orzano (Remanzacco), cadde bocconi al suolo in seguito a grave malore sopravvenutogli. In fretta venne raccolto e trasportato sotto il porticato del palazzo d'Orlandi, ed a nulla valsero le premure dei presenti, fra cui notammo il sacrestano del Duomo don Giuseppe Pascoli, per richiamarlo in vita.

Poco appresso giunse il medico dott. Francesco Accordini che non potè che constatare il decesso.

Il cadavere venne portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Fagagna.

Beneficenza. — 5 *dicembre*. — In morte del compianto illust. e Senatore Pecile, furono fatte a questa Congregazione di Carità le seguenti erogazioni: Famiglia dell'Estinto Lire 300, Comune di Fagagna lire 100, Famiglia Scala 39, Nobile famiglia Terrasona 30, Nobile famiglia Venni degli Onesti 30, Grosso Luigi 1, Broda Tito 1, Giuseppe Mizzau 2, Bortolotti Francesco 1, Romano Livia 2, Piccinini Guido 2, Mazzo Giovanni e famiglia 1, Fabio Valle 1, Cassa Rurale di Fagagna 10, famiglia Conte Asquini 25, Luigi D'Orlandi 2, dott. Filotinio Danieli 2, Ciani Giuseppe 1, Ciani Osvaldo 1.

La Congregazione vivamente ringrazia gli oblatori.

Tricesimo.

Un sacerdote nel Consiglio del «Circolo Agricolo».

Abbiamo ricevuto venerdì sera una lunga corrispondenza sulla riunione dei soci di quel Circolo agricolo, avvenuta, scusate se è poco, ancora domenica scorsa.

Chi scrive, prende però le mosse da un cenno, fatto nella *Patria* di mercoledì, cenno che noi stessi riconosciamo per incompleto. Noi, del resto, abbiamo appreso per caso anche le poche notizie esposte, non avendo ricevuto alcuna corrispondenza da Tricesimo, come eravamo in diritto di aspettarci, veramente dagli amici di colà.

Siamo costretti a cestinare gran parte della coscienziosa lettera; e di ciò la gentile persona di Tricesimo non se n'avrà a male.

Ricorderemo solo un fatto esposto nella corrispondenza, perchè apparisce, almeno per noi, quale una *novità*.

Nella riunione di domenica 30 novembre si approvò lo statuto sociale, prendendo per modello quello del Circolo di San Vito al Tagliamento che si dice abbia servito di base a molti Circoli di recente fondazione.

Sollevò discussione, un'aggiunta allo statuto presentato dai *cattolici* ovvero *clericali* con la quale si voleva fissare che uno dei consiglieri del Circolo fosse nominato dai parroci di Tricesimo e degli altri comuni che fanno parte del Circolo agricolo di Tricesimo.

Dopo parecchie osservazioni di soci e consiglieri del Circolo, tra cui l'egregio avv. Capellini (vicepresidente dell'Associazione Agraria), del sig. Giovanni Sbuelz e d'altri, fu approvata l'aggiunta proposta, la quale appunto stabilisce che i sette parroci o curatori d'anime abbiano facoltà di nominare nel circolo un loro *rappresentante*. I parroci viceversa si impegnano di favorire in tutti i modi loro concessi il nuovo Circolo Agricolo.

L'aggiunta allo Statuto venne commentata in vario senso in paese, secondo le opinioni di ciascuno. Certo è che il fatto dell'aggiunta e della sua approvazione anche da parte di persone, che militano nel campo cosidetto *liberale* come il Capellani, lo Sbuelz, ecc., ha un'importanza che nessuno può negare, perchè costituisce un precedente che avrà una certa influenza in casi consimili, presso altri circoli che si vorranno fondare in Friuli.

Travesio.

Inaugurazione del nuovo Campanile. — Nella tempestosa notte dal 9 al 10 dicembre 1882, colpita da folgore la vetusta torre campanaria dell'antica Tarvesium, reclinò il capo.

Volontà tenace di paesani, concorso generoso di tutti i contadini sparsi qua e là, opera indefessa dell'attuale arciprete don Luigi Carboni, fecero sì che in un ventennio si facesse un campanile moderno elegante e robusto.

Il fausto avvenimento si svolgerà nelle due giornate del 10 e dell'11 corr. con funzioni religiose per la consacrazione delle campane e con festeggiamenti civili, come cuccagne, concerti musicali, illuminazione del campanile e delle contrade del paese con lampioncini alla veneziana, fuochi artificiali sul Colle di San Giorgio, sparo di mortaretti, ecc. ecc.

A rendere poi molto più significante dal lato dei nostri tempi il fausto avvenimento, sul campanile sventolerà in tutte le feste il tricolore vessillo, dono graditissimo di un compaesano residente a Venezia, l'esercente Giuseppe Bortolussi.

Sacile.

Consiglio comunale. — Lunedì prossimo è indetta una seduta straordinaria del Consiglio per divenire alla nomina di molte rappresentanze cittadine.

Si discuterà in prima lettura il bilancio 1903 per le spese facoltative.

Al decano degli artisti nostri. — Nell'età di 82 anni ieri venne condotto all'ultima dimora — accompagnato dal compianto generale — Bonsa Bernardo.

Si può dire di lui che per criterio, onestà e bravura fosse il capo degli artisti sacilesi.

Si dedicò con speciale amore e competenza alla fabbricazione di strumenti armonici, e ne lascia alcuni di valore indiscutibile.

Il corpo filarmonico volle spontaneamente far parte del funebre corteo.

Nomina. — Il Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento ha nominato maestro d'una di quelle scuole elementari Ruggero Lotti. Egli èquel giovane che vinse un concorso letterario sul bellissimo tema: *L'amore del Petrarca per l'Italia*. Ed è figlio del valente direttore didattico Giuseppe Zotti, che tutta la vita spende a prò dell'istruzione. Ora attende ad un'opera artistica da presentare nella sezione d'arte, all'esposizione regionale di Udine.

Codroipo.

Conferenza - Elezioni Commerciali - Società Operaia — 7 *dicembre*. — (*B*) Oggi fu una giornata di fatica per il *Cronista* — Fu buona l'attività per cittadina a favore della cosa pubblica, mercè l'iniziativa della Società per iniziativa della Società per industriali, commercianti ed esercenti; buona per la organizzazione della classe lavoratrice, auspice la conferenza tenuta dal sig. P. A. de Poli sul tema l'*Emigrazione*; e buona per i soci del sodalizio operaio, il cui consiglio oggi prese deliberazioni di vitale interesse.

Incominciò dalla *Conferenza*.

Essa ha avuto luogo alle ore 11 ant. nella sala della Società Operaia, alla quale intervennero un centinaio di persone.

Il D.r Ugo Zanelli rappresentante il Segretariato d'Emigrazione per il distretto di Codroipo, presentò il sig. de Poli e raccomandò ai presenti di tener conto delle di lui raccomandazioni.

Indi prese la parola il conferenziere. Egli ringraziò il D.r Zanelli, il Sindaco, il Presidente della Società operaia ed i corrispondenti del *Segretariato* dei Comuni limitrofi, D.r Rovere di Rivolto, Pascoli di Bertiolo, Mansiotti di Camino, Biralda di Sedegliano, i quali gli facilitarono il compito suo.

Fa la storia dell'*Emigrazione* nella nostra Provincia. Essa incominciò dalla Carnia, poi pas ò al basso Friuli. Spiega le cause economiche che la determinarono. Soggiunge che l'emigrazione non è un male. Essa è di utilità al nostro paese. Ne tratteggia i vantaggi economici e morali. I lavoratori diventano specialisti dell'arte loro. Arrestandosi l'emigrazione, la mano d'opera diventerebbe da noi ad un prezzo vile. Secondo le statistiche ufficiali, sarebbero 55000 gli operai che emigrano ogni anno; secondo altre statistiche più esatte, ascenderebbero a 85000, e porterebbero un utile di 20 milioni di lire circa.

Il conferenziere entra a descrivere i mali trattamenti a cui vanno incontro gli emigranti, assoldati da capi, dai quali vengono poscia ingannati.

Gli operai dormono in baracche mal difese, peggio delle bestie; mangiano polenta e formaggio guasto, cattivo. Questo per i muratori. I fornaciai stanno peggio; hanno un'orario inumano: dal levar del sole fino a sera tarda. Di notte, e se piove, devono alzarsi, per trasportare i mattoni sotto una tettoia.

Ci sono anche dei bambini che lavorano. Ogni stampatore di mattino ha seco due fanciulli.

Lo stampatore produce circa 5 o 6 mila mattoni al giorno. I due fanciulli li devono trasportare tutti, e si calcola che essi percorrano in quel modo non meno di 27 chilometri al giorno.

Il conferenziere dimostra come in seguito a questa vita di sacrifizi, il lavoratore si abbandona per necessità al vizio, e fatali sono le conseguenze che ne derivano.

In Austria e Germania, dice il conferenziere, per legge è stabilito che l'operaio si deve pagarlo ogni settimana od al più ogni 15 giorni. I capi operai italiani, invece, pagano i lavoratori quando credono, e spesse volte pigliano i denari e se li tengono. La diffidenza causa gli imbrogli, esiste costantemente fra capi ed operai, perchè i primi approfittano dell'ignoranza dei secondi.

L'oratore entra a parlare del *Krumirismo* e dei perniciosi suoi effetti. Spiega come in Germania esistano organizzazioni potentissime fra operai, mentre gli italiani disorganizzati, vanno a far loro la concorrenza.

In Austria e Germania ci sono le assicurazioni contro gli infortuni e le malattie, ci sono i tribunali arbitrali nel caso di contestazioni. A tutto ciò, per gli italiani, penserà il Segretariato d'Emigrazione sorto d'iniziativa degli operai stessi e che ora bisogna lo sostengano. Il segretariato è diviso in tre uffici: ufficio di collocamento, ufficio legale ed ufficio di organizzazione.

L'oratore riassume l'opera di ciascun ufficio ed i risultati ottenuti. Accenna alla legge sull'Emigrazione votata dal Parlamento, e la giudica inefficace.

Il conferenziere conclude col dire che i lavoratori devono confidare soltanto nelle loro forze e quindi nel Segretariato che essi hanno fatto sorgere.

Questa è la vostra bandiera; riunitevi intorno ad essa e vincerete.

Molti applausi coronarono le ultime parole del bravo conferenziere.

Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali. Mentre negli scorsi anni non fu possibile di comporre nemmeno il seggio, quest'anno le elezioni riuscirono superiori ad ogni aspettativa. Il salutare risveglio va rilevato con vera compiacenza.

Sopra 93 elettori commerciali inscritti 60 parteciparono alle urne.

E tutti, meno tre, si affermarono sopra uno dei nomi portati dalla lista dei commercianti indipendenti della provincia: *l'ing. Andrea Pertoldeo*.

A Rivignano lo stesso candidato ottenne 57 voti: Ogni cittadino, come si vede, sente la necessità di occuparsi della cosa pubblica. Ed è bene, perchè essa non deve essere il monopolio di pochi.

Alle 2 pom. si è riunito il Consiglio della Società Operaia ed ha deliberato sopra i seguenti oggetti:

Vennero accettati cinque nuovi soci; il sussidio giornaliero ai soci ammalati fu portato da L. 1.25 a 1.50; ed il contributo dei soci che entreranno nella Società dopo il 1.o Gennaio 1903, fu elevato da cent. 80 a lire 1. per i soci dai 15 ai 40 anni e lire 1.20 per quelli dai 40 ai 55.

Venne aumentato il fido da lire 100 a lire 200 e ci conseguenza elevato il fondo della Cassa prestiti da lire 3000 a lire 4000.

L'interesse fu ridotto da Lire 5 1/2 al 5 0/0.

Il Consiglio infine fissava il giorno 26 dicembre per la convocazione dell'Assemblea per la trattazione degli oggetti sopra esposti e per la nomina delle cariche.

Gemona.

Le elezioni amministrative.

7 *dicembre*. — Quello che non volevo fare i caporioni dei partiti, fecero gli elettori: difatti, dalle urne uscirono: quattro nomi comuni alle due liste liberale e clericale, otto della lista clericale e otto della liberale — e fra gli otto, due per ciascuna lista entrano nella minoranza. La terza lista, che aveva voi pure pubblicata, non raccolse che qualche diecina di voti.

Eccovi i risultati:

Eletti.

1. Siroili Antonio voti 594 *c. l.*, 2. Coletti Ing. Severo 593 *id.*, 3. Raffaelli Vittorio 572 *id.* 4. Siroili Taglialegna Antonio 570 *id.*, 5 Venturini G. Batta 317 *c*, 6 E.ti Co. Prof. Gino 309 *c*, 7 Butini cav. Francesco 303 *c*, 8 Fantoni Pietro fu Francesco 302 *c*, 9. Nais avv. Luigi 296 *l.*, 10 Pittini Domenico di Giuseppe 296 *l.*, 11. Brollo Giacomo 295 *l*, 12. Pulese Giuseppe di Antonio 295 *c*, 13. Pittol Domenico fu Domenico 292 *c*, 14. Iseppi Geom. G. Batta 289 *l.*, 15. De Carli Ugo 289 *l.*, 16 Antonini Francesco 288 *l.*, — Stroili (Av. Daniele (1) 288. *l*; 17. Ferigo Peressutti avv. Federico 287 *c*, 18 Nicli Niccolò 286 *l.*; 19 Cappellari Bortolo 283 *c*, 20. Celotti cav. D.r Antonio 283 *l*.

Vengono poi Disetti Edoardo voti 283 *l*, Pasquali D.r Federico 283 *l*, Copetti Giovanni 280 *c*. Stefanutti Tomaso 279 *c*., Londero Isaia 276 *c*, Bertossi Pietro 273 *c*, Tessitori Antonio 258 *l*.

Speriamo che tutti, per il bene del paese, accetteranno anche se affermarono prima di non voler farlo. Gemona abbisogna di pace, di lavoro serio; e credo che il consiglio, come riuscì da questa elezione, possa dare e l'una e l'altro.

A scanso di male interpretazioni, avverto che il *c.* e l'*l.* posto di fianco al numero dei voti significa soltanto che il tal nome era compreso nella lista clericale o liberale, non già che la persona che lo porta sia tale.

(1) Non fu proclamato eletto perchè suocero del sig. co. prof. Gino Etti, che ebbe maggiori voti.

Arresto a Verona di un friulano.

Dai R R. Carabinieri di Verona, venne ieri l'altro arrestato, certo Degano Luigi di Angelo di Pestian di Prato, d'anni 40 condannato a mesi 5 di reclusione per maltrattamenti.

Friulano derubato.

Leonardo Polonia, d'anni 22, operaio, da Villasantina, ora a Gorizia, mercoledì scorso fu derubato del suo paletot. A rubargliela, fu l'operaio Giovanni Pesiok, d'anni 27, da Postumia, il quale lo aveva impegnato in un'osteria dove aveva mangiato e bevuto. Il Polonia disimpegnò il paletot e denunciò il ladro alla polizia.

Piccole notizie di cronaca.

— A Tarcento, si tenne, in Canonica, una conferenza del consigliere provinciale canonico Prosteno Gori sulle *unioni professionali*, tendenti a raccogliere sotto la bandiera della democrazia cristiana gli operai, perchè non si lascino fuorviare dalle teorie socialiste. Vi parteciparono quasi tutti i sacerdoti del mandamento e più che una cinquantina di laici. Fu stabilito, fra altro, di convocare in un determinato giorno quanti cattolici del mandamento intendano ascriversi a queste unioni, e ciò allo scopo di sollecitarne l'impianto.

Nella seduta medesima, fu accettata la massima di partecipare al circolo agricolo di Tarcento qualora nello Statuto del medesimo venga inserito un articolo in base al quale «il Collegio dei curatori d'anime del Mandamento abbia diritto di votare e «scegliere a suo beneplacito un con«sigliere che lo rappresenti. In tal caso, «si ascriveranno fra i soci anche i «sacerdoti del Mandamento. «Che se tale condizione venisse respinta, il Circolo si dovrebbe «ritenere come sospetto»!... (Vedi, in proposito, quanto scrivemmo sotto *Tricesimo*.)

Infine, la riunione votò un telegramma protesta contro il divorzio.

— Ieri, furono tenute conferenze agrarie a Ovaro, dal prof. Bonomi sulla concimazione chimica; ad Amaro, dal dott. Barthod sugli scopi e sul funzionamento dei Circoli agricoli e sulla concimazione chimica con speciale riguardo ai prati; a Nimis, dal prof. cav. Petri sui consorzi grandinifughi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

Trentadue, i consiglieri presenti sabato alla seduta. Mancavano soltanto: Bigotti, Facchini, Minisini (giustificato), Di Prampero (giustif.) e Sandri.

Nella parte libere, assiste pubblico discretamente numeroso.

La seduta incomincia con la commemorazione del Senatore Pecile.

Il Sindaco, fra il silenzio di consiglieri e di pubblico, legge il discorso commemorativo, del quale pubblichiamo integralmente la parte sostanziale:

«Animo retto, forte e generoso, Pecile Gabriele Luigi acuì i gravi problemi dei nuovi tempi e la giustizia e la necessità di ottemperarvi. Onde nel Comune, alla Camera, al Senato e ovunque, con tutte le forze del suo gagliardo e versatile ingegno propugnò le basi dogmatiche fondamentali dell'altissimo scopo: istruzione, educazione, separazione.

«Ed ai concetti astratti assiomatici del pensiero, seppe applicare l'opera sua poderosa, sapientemente pratica, e le dottrine innovatrici rendere fecondo di splendidi e reali risultati economici, civili e morali.

«Fu suo costante e concreto apostolato abbattere l'ignoranza nemica più fiera di ogni civile progresso, ingentilire il cuore alla solidarietà benefica della lotta per la vita; rimuovere le più stridenti durezze dell'attuale ordinamento sociale.

«Dal baibettio incosciente dell'infanzia nei Giardini e nelle famiglie, al geniale sviluppo intellettivo e scientifico della gioventezza nelle aule primarie, secondarie e di magistero; dalla fatica diuturna dei lavoratori dell'officina e della gleba, all'incremento di spese pubbliche e private; dalle sofferenze incurabili d'ogni classe, alla cadente vecchiaia misera e deserta che precipita squallida nella fossa, col senno, col voto, coll'atto, la potente e benefica sua e sapiente energia, assiduamente esplicò.

«E questa colossale operosità, integrata nella scuola, nei campi, nei giuochi, esplicata nella filantropia e nella beneficenza, affermata in ogni iniziativa, in tutte le istituzioni, perennando rigenerative, accomunò alle manifestazioni della vita cittadina, cercando il suo magnifico ed artistico adornamento di solidarietà storia friulana e di sua civile grandezza.

«La morte lo colse sulla breccia, studiando instancabile ed animoso anche nuove istituzioni per i cronici e per i tubercolosi.

«E' un lutto senza pari, e un danno senza misura!

«Ma se la forma sua scomparve, rimane e permane, luminosa e indelebile, la sua traccia.

E sia questa guida esempio e sprone a grandi, umanitari e civili propositi. Nell'oratrice che volge, a questo bardo illustre, possente lavoratore ed educatore, maestro dei migliori insegnamenti, fisici, intellettuali ed economici, apostolo delle sofferenze infantili, senili ed incurabili, muti, sconsolati, ammirati, porgiamo, riconoscenti e devoti, omaggio estremo ed altissima onoranza.

Imitiamo il sommo maestro. (*applausi*)

Il consigliere Bonini si associa, anche in nome degli amici, a quanto disse il Sindaco, sia davanti alla salma in Fagagna come testè in Consiglio; e soggiunge brevi parole. I chiamati ad amministrare un Comune, una città, formano una famiglia; e come nelle singole famiglie, può fra' membri avvenire qualche divergenza, qualche dissidio, qualche contrasto; così anche tra essi. Ma sopravviene qual fatto doloroso e ineluttabile ch'è la morte; e chi, allora, fra i sopravvissuti di una famiglia, ricorda più le discussioni vivaci, i dissidi avuti col caro estinto?...

Chi dell'estinto ricorda i difetti, gli errori?...

Così è la famiglia nostra di amministratori; alla morte di uno dei quali (e credo, interpretare il pensiero non degli amici soltanto ma di tutti) più non si ricordano i suoi difetti — e chi non ne ha? — i suoi presunti errori — e chi non ne commette? —; ma si ricorda, allora, e parlo di Luigi Gabriele Pecile, ch'ebbe l'animo sempre rivolto al bene, che molte cose dalle quali la città nostra riceve lustro e decoro, senza l'opera di lui non si avrebbero; ma tutti, allora, anche se divisi di fede e di propositi, tutti allora si fondono, anzi si confondono, in un solo pensiero ch'è di omaggio, di affetto, di gratitudine, di venerazione per Lui, per l'uomo veramente benemerito scomparso.

Schiavi. Benchè creda che il Sindaco abbia parlato a nome di tutti e interpretando il sentimento di tutti; nondimeno, poichè il collega Bonini ritenne di aggiungere sue parole, crede che anche da parte della opposizione sia op-

portuno che si levi una voce a ricordare in consiglio Gabriele Luigi Pecile, affinchè al silenzio di lei non sia data interpretazione fallace e non corretta. E ricordandolo, noi dobbiamo considerarlo come uomo che attraversò tempi difficili per la città nostra. Chi difatti consideri la vita pubblica del nostro paese, e avverta la prodigiosa rapidità del suo mutarsi nell'ultimo quarantennio, deve riconoscere che difficoltà gravi furono superate; ed essere perciò incline a tirar un velo su quei difetti e su quegli errori che un uomo, il quale di tanto rivolgimento fu parte principale, potesse, per avventura, avere palesato o commesso. Di Gabriele Luigi Pecile dovranno tutti concordare che fu sincero, fervente, costante apostolo della istruzione — dalla educazione prima dei bambini nei giardini d'Infanzia alla istruzione agricola impartita nelle scuole elementari o secondarie; alle cattedre di scienza agraria negli Atenei. Ma e di questo specialmente egli vuo rendere non sospetta testimonianza, Gabriele Luigi Pecile, oltrechè della istruzione, si preoccupava altresì della educazione del popolo; e negli ultimi tempi, con chi aveva occasione d'intrattenersi, lasciava comprendere com'egli pure fosse oramai di coloro che pensano costruire argini per tener costretti i fiumi entro l'alveo, dalla forza delle acque volendo ritrarre utilità generale; non già a tagliare gli argini stessi, perchè torbide fiumane ne dilaghino e vadano a devastare campi e città. Questo il pensiero che negli ultimi anni, Gabriele Luigi Pecile manifestava; e dalla nostra parte era doverosa anche perciò una franca parola che si unisse alle onoranze tributategli.

Il Sindaco ringrazia i due consiglieri di essersi associati alle sue parole, doveroso tributo di gratitudine della città nostra al compianto uomo; e partecipa al Consiglio, chiedendone l'approvazione, quali sieno state le deliberazioni della Giunta in morte del consigliere Senatore Pecile.

Il Consiglio le approva all'unanimità

L'omaggio dei Triestini al Sindaco.

Applausi calorosi.

Il consigliere Comencini, prima di passare agli oggetti elencati nell'ordine del giorno, cita un fatto recente: l'omaggio che un gruppo di Triestini fece al nostro Sindaco in testimonianza di gratitudine per il modo col quale egli s'esso affettuosamente ricorda la città di Trieste. Di qual fatto si compiacque grandemente, e crede si sieno compiaciuti tutti, senza distinzione di parte, poichè tutti i concittadini nutrono verso Trieste e la regione ch'ella personifica, i medesimi sentimenti. Plaude pertanto al Sindaco, che questi sentimenti seppe così bene e così opportunamente interpretare; e fa voti perchè l'indirizzo da lui segnato continui. *(Una voce: — Benissimo!)*

Sindaco. Le parole da me dette, in recenti occasioni, all'indirizzo della città sorella, son poca cosa: ma pure, gradii che fossero sentite da altri cuori, perchè non solo sono l'espressione del mio antico e sempre giovine e immutato amore per la Patria mia; ma acquistano valore grandissimo, dall'interpretare i sentimenti dei miei concittadini...

Uno scroscio di calorosi applausi prorompe a queste semplici parole, dette bonariamente dal nostro Sindaco, con quella espressione di sincerità che gli è caratteristica: plaudono consiglieri, plaude il pubblico affollante la sala; e i battimani e le grida di *bene! bravo!* si prolungano con entusiasmo cordiale e schietto.

(A proposito: udimmo un desiderio: che cioè si esponga in qualche luogo pubblico il dono dei Triestini: si vorrà farlo?)

Seduta privata.

Dopo ciò... siamo tutti licenziati, e la seduta — su proposta del Sindaco — procede riservata.

Ecco le deliberazioni prese nella seduta privata:

Furono nominati, maestro di ginnastica il signor Ernesto Santi e maestro di canto il signor Domenico Montico; sancito l'assegno della pensione di lire 300 all'infermiere dell'Ospedale Carlo Bastianutti; accordata in lire 1000 la indennità straordinaria di buona uscita al necroforo Filippo Mazzoli; assegnato il terzo dello stipendio, in base al regolamento, come pensione al già applicato municipale Menossi Pietro; accolta la soppressione di soprassoldo ad un applicato tecnico; accordata in base al regolamento l'indennità di buona uscita allo spazzino com. Alessandro Fabel; nominati applicati di terza classe negli uffici municipali il ragioniere Giovanni Toso e il signor Gino Pagnutti.

Seduta pubblica.

Riaperte le porte, ad un pubblico che non volle mostrarsi, fu deciso di rimandare ad altra seduta la discussione sullo Statuto borse Marangoni e le nomine e surrogazioni nei servizi comunali; e furono approvate la maggiore spesa per l'Esposizione regionale 1903 e la spesa per le ricerche, studi preparatori, perizie di stima ecc. riguardo alla sistemazione del servizio d'illuminazione in Udine dopo il dicembre 1903.

Perchè l'assessore Sandri non è intervenuto alle ultime sedute.

Fra i mancanti alle tre ultime sedute del Consiglio, e mancanti senza giustificazione, figura l'assessore Pietro Sandri.

Crediamo sapere che ciò dipende dall'avere il signor Sandri date le sue dimissioni da assessore per divergenze fra i criteri amministrativi suoi e quelli della Giunta.

Elezioni commerciali.

Udine. — Sezione I, inscritti 372, votanti 60; Sezione II, inscritti 532, votanti 80: totale inscritti 904, votanti 140.

Orter Francesco 138, De Marchi cav. Lino 135, Galvani cav. Luciano 132, Stroili cav. Daniele 110, Beltrame Antonio 108, Brunich Antonio 106, Morassutti Antonio 104, Corradini Arnaldo 103, Moro Pietro 105, Degani cav. Battista 105, Sandri Pietro 38, Picco Emilio 33, Pertoldo cav. Andrea 29, Braidotti cav. Luigi 28, Rizzani cav. Leonardo 32, Comino Santo 27, Sostero Candido 25.

Altri ebbero minor numero di voti.

Gemona. — Eccovi l'esito della votazione per la Camera di Commercio.

De Marchi Lino 55, Galvani Luciano 52, Orter Francesco 51, Stroili Daniele 50, Corradini Arnaldo, 41, Brunich Antonio 39, Morassutti Antonio 39, Moro Pietro 37, Degani G.o. Batta 33, Rizzi Guglielmo 32, Beltrame Antonio 25, Rizzani Leonardo 18, Comino Santo 14, Pertoldeo Andrea 13, Sandri Pietro 12, Pico Emilio 11, Braidotti Luigi 10.

Rivignano. — De Marchi 7, Orter 15, Galvani 4, Stroili 2, Beltrame 20, Brunich 5, Morassutti 2, Corradini 12, Moro 8, Degani 6, Sandri 3, Pertoldeo 58, Braidotti 3, Rizzani 3, Comino 2, Sostero 2 Orlando 26.

Palmanova. — Braidotti 25, Orter 31, Rizzani 24, Pico 25, Sandri 23, Comino 26, Galvani 31 De Marchi 32, Sostero 25, Pertoldeo 25. Gli altri uscenti, una decina di voti.

Sacile, 7 *dicembre.* — Elettori inscritti 77, votanti 41. Ebbero voti: Galvani cav. Luciano 40 Orter Francesco 38 Moro Pietro 38, Morassutti Antonio 38, De Marchi cav. Lino 38, Degani cav. G. B. 37, Corradini Arnaldo 37, Bertoldeo Andrea 37, Beltrame Antonio 36, Stroili cav. Daniele 34

Pordenone, 7 *dicembre.* — N. 322 iscritti, votanti N. 98, eletti: — Beltrame Antonio voti 89, Brunich Antonio 89, Corradini Arnaldo 90, Degani cav. G. Batta 90, Galvani cav. Luciano 95, De Marchi cav. Lino 90, Morassutti Antonio 91, Moro Pietro 90, Orter Francesco 89, Stroili cav. Daniele 90, Rizzani C. Leonardo 1, Pertoldeo cav. Andrea 1, Rosso Alessandro 1, Martello Luigi 1, Marchi Antonio 1.

Ancora il grosso fallimento
della Società per la cellulosa.

Un errore nel quale siamo incorsi sabato, nella fretta dello scrivere, ci obbliga a ritornare oggi sul fallimento della Società in accomandita per la fabbrica di cellulosa, ch'era stata fondata presso Villacco, con il concorso di capitali anche friulani.

Non soci accomandatari, ma soci accomandanti sono i capitalisti e industriali udinesi che concorsero all'impianto con quote di 50000 corone, ed uno di 100000: e quindi, per essi, non v'è che il pericolo di perdere, nella peggiore ipotesi, fino al limite della quota sottoscritta.

Soci accomandatari sono invece quattro austriaci e l'ing. De Paciani i quali, se mai v'è il caso, dovranno rispondere anche in più della loro quota.

Domani, martedì, crediamo che seguirà in Villacco una riunione per avvisare ai mezzi di ottenere un concordato, e ridare vita all'impresa che, meglio condotta, dovrebbe essere redditiva. E crediamo che non sia difficile ottenere il concordato, perchè chi promosse il fallimento non è neanche uno dei creditori *grossi*.

Per la Esposizione regionale
Cospicuo sussidio.

Il Consiglio di amministrazione del «Cotonificio Udinese» deliberò, oltre al concorso all'importante Mostra, un sussidio di lire cinquecento.

Il R. Liceo socio perpetuo della Dante Alighieri

Il prof. Giovanni Novacco, da poco tempo fra noi, ebbe la felice e generosa idea di tenere un corso libero di lingua tedesca per gli studenti del R. Liceo di Udine e, con le raccolte tasse scolastiche, d'iscrivere il Liceo fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

Quindici studenti si iscrissero al corso e la somma di 150 lire fu consegnata al Comitato di Udine della Dante.

Teatro Minerva.

Oggi avrà luogo la serata d'onore del bravissimo direttore S. Reffenach e della graziosa M.a Marianne. Saranno presentati tutti i cavalli ammaestrati e per la prima volta il cavallo saltatore Romano. Si eseguirà dal corpo di ballo il *Waltzer a serpentina* con effetto di luce a colori e per un'unica volta verrà rappresentata *La cavalcata indiana nel deserto*, nuova per Udine.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104,80 Germania 122,75
Romania 98 50 — Napoleoni 20,—
Sterline 25 07 Rubli 265,—

Una bambina colpita da un calcio di cavallo.

Iersera venne accolta d'urgenza la bambina Clotilde Azzano di Luigi d'anni 3 da Pavia di Udine per ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra con frattura dell'osso parietale.

Le furono prestate le prime cure dal medico dott. Dal Gos che funziona interinalmente a Pavia d'Udine, che ritenne il caso gravissimo. Ed il medico di guardia dell'Ospitale dott. Baguara riservò la prognosi.

Le ferite e frattura furono prodotte da un calcio di cavallo.

Cane smarrito

Fu smarrito un cane che risponde al nome di Bismark, di pelo nero con macchie bianche al petto.

Chi l'avesse trovato potrebbe consegnarlo alla sig. Dalla Mea Maria a Chiasottis, Comune di Pavia o avvertire per mezzo lettera.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settimanale dal 30 novembre al 6 dicembre.

Nati vivi	maschi	8	femmine	10
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Rodolfo Köech possidente con Regina Pantanali ostessa — Lodovico Delpiero agente di comm. con Maria Travisi casalinga — Marzio Sinigaglia pittore con Caterina Bole sarta — Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga — Tomaso Simonotti muratore con Lucia Raimis casalinga — Francesco Di Reggio fornaio con Veronica Zigante cameriera.

Matrimoni.

Italo Bortoluzzi negoziante con Anna Benzi negoziante.

Morti a domicilio.

Luigia Gasparutti-Filipponi fu G. B. d'anni 65 casalinga — Giuseppe Cucchini di Giovanni d'anni 37 facchino — Pio Modolo fu Nicolò d'anni 51 commerciante — Ines Rocca di Bernardo d'anni 3 — Giorgio Londero fu Pietro d'anni 62 albergatore — Maddalena Rosatti-Rosaro fu Agostino d'anni 75 contadina — Gaetano De Candidi fu Giovanni di mesi 1 e giorni 17 — Angelo Leonarduzzi fu Antonio d'anni 71 cameriere — Agostina Geat-Capriotti fu Francesco d'anni 41 casalinga — Nicolò-Antonio Moro fu Odorico d'anni 64 custode — Giuseppe Casarsa di Antonio di mesi 1 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria De Marchi di mesi 7 — Teodora Driussi di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 — Guglielmo Ducati fu Biagio d'anni 70 impiegato telegrafico — Gio. Batta D'Andrea fu Antonio d'anni 19 agricoltore — Enrico De Corti di Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Anna Tolazzi fu Floriano d'anni 41 contadina — Pietro Zucchiatti fu Francesco di anni 76 calzolaio — Giuseppe Chiandolo fu Antonio d'anni 83 servo — Regina Gortani fu Daniele di anni 70 casalinga — Luigia Croatto-Pantanali fu Antonio d'anni 69 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giovanna Scafalli di mesi 11.

Totale N. 22.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 6 Dicembre

Venezia	64	62	15	5	85
Bari	80	45	46	56	71
Firenze	51	13	64	80	45
Milano	44	67	32	22	62
Napoli	46	1	42	19	22
Palermo	90	37	30	17	42
Roma	76	48	16	24	23
Torino	38	42	87	32	44

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanna — Gasparini Antonio fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e giorni 4 di reclusione e L. 291 di multa per peculato e appropriazione indebita. La Corte confermò la sentenza.

Municipio di Martignacco.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di levatrice per l'assistenza alle donne indigenti e puerpere povere del Comune di Martignacco verso l'annuo stipendio di L. 400. Scadenza 15 dicembre. 323

Luigi Montico gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 244,431.04	Numerario in cassa	L. 238,416.30
» 7,588,175.75	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,651,500.93
» 10,738.77	Effetti in protesto o sofferenza	» 10,520.56
» 629,928.77	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 633,868.62
» 1,363,701.02	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,572,486.62) (applicati alla riserva » 306,084.25)	» 1,878,570.87
» —.—.—	Cedole da esigere	» —.—.—
» 26 175.—	» » I Semestre Azioni Banca	» 26.175.—
» 1,169,701.75	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,116.791.26
» 2,692,775.91	Detti con Banche e corrispondenti	» 2,692,665.78
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,772,788.30	Depositi » anticipazioni	» 2,729,147.95
» 4,140,663.43	Depositi liberi a custodia	» 4,061,163.43
» 62,108.01	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 76 591.94
L. 20,912,868.65		L. 21,233,512.64

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,194,448.05	Conti correnti fruttiferi	» 2,202,868.87
» 5,198,357.30	Depositi a risparmio	» 5,244,619.45
» 4,372,697.72	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,688,611.29
» 331,738.93	Conto titoli a riporto	» 381,738.93
» 6,473.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,196.32
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,722,788.30	Depositanti » anticipazioni	» 2,729,147.95
» 4,140,663.43	Depositanti liberi a custodia	» 4,061,163.43
» 358.476 56	Utili lordi del corrente esercizio	» 331,881.86
L. 20,912,868.65		L. 20,233,512.64

Udine, 5 dicembre 1902.

Il Sindaco A. NIMIS — Il Vice-Presidente Cav. G. B. DEGANI — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento . . . }
Sconta **Cambiali a due firme** (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0
» **Cedole di Rendita italiana** a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1902	L. 2,194,448.05	
Depositi ricevuti in novembre	» 585,445.05	
	L. 2,779,893.10	
Rimborsi fatti in novembre	» 577,024.23	
Esistenti al 30 novembre 1902		L. 2,202,868.87

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1902	L. 5,198,387.30	
Depositi ricevuti in novembre	» 372,732.61	
	L. 5,571,119.91	
Rimborsi fatti in novembre	» 326,500.46	
Esistenti al 30 novembre		L. 5,244,619.45
	Totale	L. 7,447,488.32

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nei martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C.i MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LE
Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA
in tutte le farmacie del Mondo

Esigere le vere Pastiglie Géraudel

In Udine presso: *Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti — Francesco Minisini negoziante*

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** *sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.* — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Droghérie del Regno).**

COGOLO FRANCESCO
CALLISTA PROVETTO

Recapito
Faustino Savio,
barbiere
in Mercatovecchio
e Casa, Via Grazzano, 32

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 24 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **LA STAGIONE** e **LA SAISON**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 [illegible] a colori, [illegible] modelli da tagliare e [illegible] per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.5
Grande »	» 16.—	9.—	[illegible]

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito IL [illegible] DEL FOCOLARE, supplemento [illegible] di 4 pagine, pei fanciulli, dedicato [illegible] [illegible] loro agli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del *nostro Giornale.*

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE di Vetro d'ogni sorte
Cristalli Rigati per tettoie - CRISTALLI da Vetrina
LUCI da SPECCHIO e SPECCHIERE

TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE

LAMPADE ed accessori d'illuminazione | ARTICOLI CASALINGHI *Piastrelle per pareti*

TAPPETI e Nettapiedi di COCCO (Durata senza confronto) 395
TUBI GAZ c.mi **30** — *Reticelle per Gaz c.mi* **50**

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

D'AFFITTARE
in Piazza Mercatonuovo - IN UDINE
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
ex GIACOMELLI. 284
Rivolgersi per trattative all'Amm.ne Giacomelli
VIA GRAZZANO 25

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba il loro colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Luigi Roselli
Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio
Grande Deposito fiammiferi
legno e cera
LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE
Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo
ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe
Specialità articoli per fumatori
Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO . 1

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi. Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco